

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI
INTERNAZIONALI (SPGI)

Corso di laurea *Triennale* in SCIENZE POLITICHE, RELAZIONI
INTERNAZIONALI E DIRITTI UMANI



LA CRISI DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI IN ITALIA.
PROPOSTE PER GARANTIRE AD OGNI BAMBINO IL DIRITTO
FONDAMENTALE ALLA FAMIGLIA

Relatore: Prof. PAOLO DE STEFANI

Laureanda: SABINA MATTERAZZO

Matricola N. 1189892

Anno accademico 2021/2022

*”...ci era stato detto che con l’adozione avremmo fatto rinascere un bambino.
In realtà, è stato proprio l’arrivo di nostro figlio a farci rinascere come famiglia,
insegnandoci a vedere la vita con occhi diversi!”*

D. G., padre di A. dal Burkina Faso dal 2013

“L’adozione è una sfida e una scommessa per la coppia”

A.G. e F.G., genitori di K. dalla Corea dal 1978

*“Abbiamo adottato come famiglia, non come coppia, perché avevamo già avuto
un figlio.*

È stata l’esperienza più bella della nostra vita”

A.B., madre di M. e A. dal Brasile dal 1998

*“Le adozioni sono un percorso in salita per le coppie, che devono essere più forti
delle altre perché sennò saltano”*

A.F.D.T. padre di G. e S. dalla Polonia dal 1998

INDICE

INTRODUZIONE	2
Capitolo I	
A COSA È DOVUTO IL CALO DEL NUMERO DI ADOZIONI E I PROTAGONISTI DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE	4
1.1 Il crollo delle Adozioni Internazionali	4
1.2 Gli Enti Autorizzati e il percorso adottivo	6
1.3 Gli Enti Pubblici Territoriali: Servizi Sociali ed Équipes Adozioni	8
1.4 EANET e il Progetto "Fenice"	12
1.5 Il programma di EANET	13
Capitolo II	
QUANTO COSTA ADOTTARE?	19
2.1 L'Adozione Nazionale	19
2.2 L'Adozione Internazionale	20
2.3 Altre voci di spesa	24
2.4 Deduzioni e rimborsi per i costi delle Adozioni Internazionali	25
Capitolo III	
I TEMPI DELL'ATTESA	27
3.1 Quanto si deve aspettare per diventare genitori	27
3.2 Quali prospettive dopo il Covid e la guerra russo-ucraina?	29
CONCLUSIONI	32
BIBLIOGRAFIA	34

INTRODUZIONE

L'adozione è una scelta che richiede una profonda riflessione all'interno della coppia¹, che deve prendere consapevolezza delle implicazioni che seguono alla decisione di far entrare un figlio² in famiglia³ dopo la sua nascita, figlio che ha una sua parte di storia che non potrà mai essere condivisa con i genitori adottivi, in quanto lo stesso bambino conserva solo parte dei ricordi del suo vissuto. “Adottare significa scegliere di essere pienamente padri e madri di un figlio che non è nato in famiglia”⁴.

Questo tipo di scelta comporta per le coppie l'avvio di un percorso che senz'altro risponde al bisogno di genitorialità della coppia ma che, soprattutto, metta al centro il futuro figlio, in un percorso di rinascita, di accoglienza e di riparazione per l'inizio di una nuova vita e una condizione più stabile e sicura.

Una volta presa la decisione di adottare, per la coppia ha inizio un percorso che può durare diversi anni, in cui si manifestano i più svariati sentimenti, anche contrastanti tra loro: la felicità e l'entusiasmo si alternano all'impazienza, all'incertezza, allo smarrimento nonché alle ansie e alle paure che accompagnano l'attesa. Il cammino non è privo di difficoltà, che possono essere burocratiche, logistiche o di altra natura. Quella dell'adozione è una strada lunga, sicuramente emozionante per i genitori adottivi, ma al contempo impegnativa perché la “persona” che sarà accolta dalla coppia adottiva ha già una propria storia, un proprio vissuto, una propria cultura e, purtroppo, ha subito un abbandono.

¹ Antonio D'Andrea, *I tempi dell'attesa. Come vivono l'attesa dell'adozione il bambino, la coppia e gli operatori* (Milano, FrancoAngeli, 2001) p. 61.

² Per semplificare, anche se non è “politicalmente corretto”, si userà il termine “figlio” o “bambino” al maschile, sottintendendo anche il genere femminile.

³ La famiglia è una comunità basata su vincoli di sesso, sangue, affetto. È il luogo dove si manifesta la solidarietà tra i componenti e vengono soddisfatti bisogni morali e materiali. La struttura e la struttura della famiglia muta nel tempo ed è un istituto storicamente e socialmente condizionato. Ad oggi, con il termine “famiglia” ci si riferisce a un gruppo ristretto di coniugi e figli che è molto diverso dalla struttura e dalle funzioni che aveva assunto dall'antica famiglia patriarcale. Si veda Gilda Ferrando, *Manuale di diritto di famiglia* (Bari, Editori Laterza, 2005) p.3.

⁴ Lia Sanicola, *Adozione. Generare un figlio già nato* (Siena, Edizioni Cantagalli, 2007) p. 41.

Il fenomeno dell'Adozione Internazionale nel nostro Paese è in forte diminuzione. Il numero di adozioni portate a termine, nel corso degli anni, ha subito un vertiginoso calo. In particolar modo, nell'ultimo decennio, si sta assistendo ad un declino rilevante. A partire dal 2012, a seguito della crisi mondiale, si è passati da 2469 coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e residenza permanente in Italia di minori stranieri a scopo adottivo, a 526 domande nel 2020⁵ (trend in forte calo nei successivi due anni). Le cause di questo crollo sono molteplici e verranno brevemente discusse nelle pagine successive.

Nel corso della mia ricerca, ho individuato i problemi che i genitori stessi mi hanno segnalato nel corso di alcune interviste (il fattore economico, la relazione con i soggetti terzi che hanno il compito di seguire la coppia, ecc.), confermati dalla bibliografia e dagli Enti, che in prima persona seguono le coppie ma, anche, difficoltà causate dalla stessa giurisprudenza che regola il percorso adottivo, dagli aspetti burocratici e procedurali, tutti fattori che causano una dilatazione di tempi non indifferente.

Questo elaborato si propone di analizzare le possibili soluzioni individuate dagli Enti della rete EANET che hanno proposto il Progetto "Fenice" per ripensare e rilanciare l'Adozione Internazionale alla luce sia della nuova realtà sociale italiana e in quella dei Paesi d'origine⁶.

⁵ Si veda "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali, Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020", in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

⁶ Per "Paesi d'origine" ci si riferisce ai Paesi di provenienza dei bambini.

CAPITOLO I

A COSA È DOVUTO IL CALO DEL NUMERO DI ADOZIONI E I PROTAGONISTI DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

1.1 Il crollo delle Adozioni Internazionali

Sebbene sia complesso descrivere i molteplici motivi che spingono una coppia ad adottare, lo è ancor più parlare delle cause che hanno contribuito negativamente alla diminuzione del numero di bambini adottati in Italia, tramite l'Adozione Internazionale.

Come si può notare dal grafico sottostante, in base ai dati forniti dalla Commissione Adozioni Internazionali (CAI), nel 2020 si è registrato un calo del 46% del numero di adozioni, rispetto all'anno precedente⁷. Recenti studi hanno evidenziato che, ad esempio, la situazione di instabilità economica e precarietà del lavoro, sono un freno, ma non il solo, per le coppie che vorrebbero adottare.

Altri aspetti che frenano la disponibilità alla genitorialità, che quindi non è solo della genitorialità adottiva, sono il “costo”, anche economico, del mantenimento e dell'educazione di un figlio dal momento che si tratta di un impegno “a lungo termine”. Un altro motivo è imputabile al cambiamento sociale che ha riguardato la struttura della coppia che, a differenza del passato, ha dimostrato di essere meno forte, meno strutturata, più fragile rispetto agli anni passati.

Altro fattore che ha diminuito la disponibilità alla scelta adottiva sono i progressi che ha compiuto la scienza in materia di fecondazione assistita; molte

⁷ Si veda *Annuario dei diritti umani 2021*, Centro diritti umani Università di Padova (Padova University Press, 2022) p.50.

sono infatti le coppie che arrivano alla scelta adottiva dopo vari tentativi di procreazione assistita.

Risulta chiaro che, in condizioni come quelle descritte, che non sono le sole cause del crollo, siano in diminuzione le famiglie che decidono di intraprendere un percorso che, già in partenza, è pieno di difficoltà che in questi ultimi anni sono aumentate anche per cause esterne non direttamente legate al percorso adottivo. Infatti, con l'avvento della pandemia mondiale causata dal virus Sars-CoV-2 e, due anni dopo, dal conflitto russo-ucraino, è evidente che non siano molte le coppie che decidono di intraprendere serenamente questo percorso, o perché intimorite dal delicato equilibrio politico o per la preoccupazione derivante dall'aumento dei costi da sostenere, tutti a carico dei futuri genitori (spese aggiuntive per il soggiorno durante la quarantena nel paese estero, i tamponi, aumento dei costi aerei, ecc.).

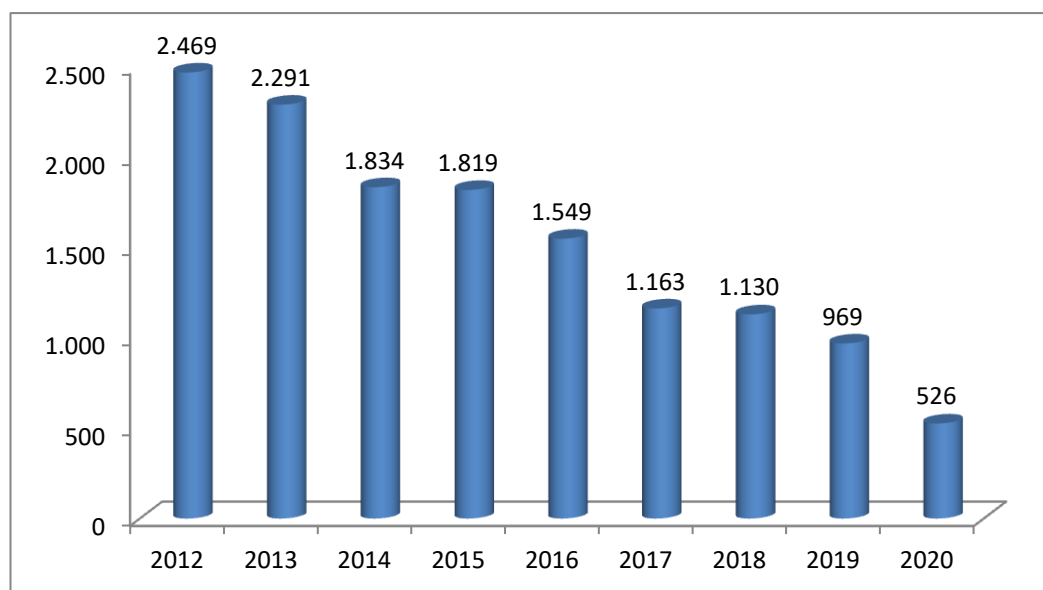


Grafico 1 Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo, anni 2012-2020 DATI E PROSPETTIVE NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI, Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020

In questa tesi ci si propone di focalizzarsi sulle possibili soluzioni ad alcune delle maggiori criticità del *Sistema Adozioni*.

Quando si parla di Sistema Adozioni Internazionali, si parla di una complessa organizzazione che coinvolge, a supporto della genitorialità adottiva, vari soggetti, tra cui i principali sono: Tribunali per i Minorenni, le Equipe Adozioni, la Commissione Adozioni Internazionali (CAI) e gli Enti Autorizzati, che a loro volta mantengono e richiedono l'intervento di altri soggetti; la Commissione Adozioni Internazionali e gli Enti Autorizzati, inoltre, si rapportano, nel loro diverso ruolo, con i Paesi d'origine dei minori.

Tutti questi soggetti, supportano e conducono le famiglie nel percorso per raggiungere il compimento del loro progetto adottivo che li porti ad accogliere nella loro famiglia un figlio.

1.2 Gli Enti Autorizzati e il percorso adottivo

Quando si parla di Adozioni Internazionali, si pensa ad assistenti sociali, psicologi, personale qualificato⁸, ecc. ma ancor prima di tutto ciò, la figura che da un punto di vista operativo e di supporto alle famiglie, sia in Italia che all'estero, ha maggior rilievo nell'iter adottivo è quella dell'Ente Autorizzato. Con l'entrata in vigore della L.476/1998, che è andata a modificare la Legge 184/83, l'Ente diventa elemento obbligatorio nell'assistenza alla procedura adottiva, svolgendo sia un ruolo di accoglienza, preparazione e supporto della famiglia che ha intrapreso il percorso adottivo, sia per quanto riguarda l'avvio dell'operatività in Italia sia per quanto riguarda tutte le necessità delle procedure che si svolgono nel Paese d'origine, sia nel post adozione.

L'Ente deve essere autorizzato dalla Commissione Adozioni Internazionali (CAI) che, verificati i requisiti previsti dalla legge, lo inserisce nell'albo degli Enti Autorizzati e vigila sul suo operato. È all'Ente Autorizzato che la coppia, una volta ottenuta dal Tribunale per i Minorenni⁹ l'Idoneità all'Adozione

⁸ Antonio D'Andrea, *I tempi dell'attesa. Come vivono l'attesa dell'adozione il bambino, la coppia e gli operatori*, p. 76.

⁹ Il Tribunale per i minorenni è un istituto che nasce nel 1934, con competenze rieducative e penali. In Italia sono ventinove e sono composti da giudici togati e giudici onorari esperti in Scienze Umane per garantire una valutazione completa ed equilibrata dei requisiti della coppia che desidera adottare. Si veda Melita Cavallo *Figli cercasi, l'adozione internazionale: istituzioni, leggi e casi* (Milano, Bruno Mondadori Editore, 2005) p. 57; *L'adozione nazionale e internazionale. Guida alle famiglie* (Vicenza, Editore Tipografia Dal Maso Lino, 2004) p. 23.

Internazionale, deve rivolgersi e dare mandato entro un anno dall'avvenuta notifica del Decreto di Idoneità, pena la decadenza dello stesso; da quel momento l'Ente fornirà alla famiglia tutto il supporto, la formazione e il sostegno per la conclusione dell'iter adottivo, dell'accoglienza del minore, del suo inserimento in famiglia, del post adozione.

Spesso, i contatti con la famiglia vanno oltre, o riprendono, laddove la famiglia e/o il minore stiano vivendo periodi di difficoltà. L'ente una volta ricevuto l'incarico deve informare la coppia sulle procedure e le concrete previsioni di adozione nel Paese che la stessa ha scelto.

È compito dell'Ente affiancare la coppia nella preparazione dei documenti richiesti dal Paese d'origine e predisporre il fascicolo che lo stesso Ente provvederà a tradurre ed inviare e depositare presso i preposti uffici del Paese d'Origine, nonché seguire la pratica in tutte le sue fasi¹⁰.

Quando l'Autorità preposta del Paese d'Origine formula una proposta di abbinamento, sarà l'Ente a riceverla ed a presentarla alla coppia, fornendo il necessario supporto ed organizzando il proseguo dell'iter con il/i viaggio/i della coppia per la conoscenza del minore segnalato e il proseguo dell'iter fino alla conclusione della procedura come previsto dalla normativa del Paese d'Origine.

Una volta concluso il percorso burocratico previsto, sarà l'Ente a trasmettere il fascicolo dell'adozione, con relative traduzioni e legalizzazioni, alla CAI, con la richiesta di Autorizzazione all'ingresso e residenza permanente del minore. Ottenuto il Provvedimento di Autorizzazione all'ingresso, l'Ente vigila sulle modalità di trasferimento del bambino in Italia, dove questo giungerà assieme ai genitori adottivi. Quando il bambino raggiunge il suolo italiano, l'Ente supporta la coppia nell'espletamento delle procedure per la regolarizzazione e il riconoscimento da parte dell'Italia, del Provvedimento emesso dall'Autorità del Paese d'Origine, e calendarizza¹¹ il post adozione a norma di quanto previsto dal

¹⁰ Si veda "Cosa vuol dire Ente Autorizzato" sul sito della CAI reperibile al seguente link: <https://www.commissioneadozioni.it/gli-attori-istituzionali/gli-enti-autorizzati/cosa-vuol-dire-ente-autorizzato/>. Ultimo accesso in data 11 marzo 2022.

¹¹ Calendarizzare: programmare e fissare con sufficiente anticipo date precise in cui dovranno susseguirsi e distribuirsi determinati eventi riguardanti il post adozione (Treccani).

Paese d'Origine, i servizi degli enti locali assistono e aiutano gli adottanti ed il minore, qualora venga loro richiesto.

Anche nell'ipotesi che il post adozione venga seguito dai Servizi, è compito dell'Ente acquisire la relazione e provvedere alla fascicolazione, legalizzazione, traduzione e trasmissione alla competente Autorità del Paese d'origine.

L'esperienza, la competenza e il continuo aggiornamento degli Enti Autorizzati, li rendono idonei a recepire, per primi, le difficoltà che il mondo dell'Adozione Internazionale presenta e li mette nelle condizioni di proporre azioni atte a migliorare il sistema ed a proporre soluzioni alle criticità.

1.3 Gli Enti Pubblici Territoriali: Servizi Sociali ed Équipes adozioni

Analizzando le testimonianze raccolte da alcune coppie che hanno adottato tra il 1978 e il 2013, confrontandole con le informazioni ricevute mediante la documentazione bibliografica in materia di adozione, si può concludere che un problema comunemente percepito dalle coppie sia lo scollamento tra le Équipes Adozioni del territorio di appartenenza e l'Ente Autorizzato. Tale criticità è stata confermata dagli Enti della rete EANET i quali sostengono che questa "sensazione" abbia radici profonde nell'identità dell'ente pubblico.

È piuttosto comune che una coppia che sceglie di intraprendere il percorso adottivo, per ottenere l'Idoneità all'Adozione, si imbatta in «assistenti sociali e psicologi affetti da gravi e conclamati deliri di onnipotenza o con la demenziale attitudine a giudicare i candidati»¹² che anziché aiutare e supportare i futuri genitori, tendono ad usare uno pseudo terrorismo per verificare se le coppie sono abbastanza forti da avere il coraggio di andare avanti, finendo purtroppo per creare dei grossi danni. In questo modo non si aiutano le persone ad affrontare le difficoltà, a trovare la soluzione per i problemi.

L'obiettivo che si prefigge la consultazione con gli Assistenti Sociali e gli psicologi è quello di "aiutare la coppia a stimolare e maturare il desiderio di essere

¹² Marco Scarpati, *Adottare un figlio* (Milano, Mondadori Editore S.p.A., 2001) p. 47.

dei genitori”¹³. Sfortunatamente accade, troppo spesso, che questi Enti Pubblici si trovino ad affrontare una situazione di scarsità di organico e risorse a disposizione, nonché un cambio generazionale con personale che viene sostituito con “nuove reclute” che hanno da poco terminato gli studi o che sono stati scelti per aver superato brillantemente un Concorso Pubblico. Sono individui che hanno moltissime nozioni nelle più svariate materie ma, allo stesso tempo, non hanno una formazione adeguata e specifica sul tema delle adozioni, per cui è necessaria anche una particolare sensibilità dal momento che si ha a che fare con un minore con alle spalle una situazione di abbandono e sofferenza.

Il compito dei Servizi Territoriali è di garantire “sostegno e assistenza agli aspiranti genitori con attività di informazione e indagine volta ad accertare la concreta maturità e preparazione degli aspiranti genitori all’esperienza adottiva”¹⁴. Durante i colloqui, che andranno ad accertare l’idoneità della coppia all’adozione (o la non idoneità), gli operatori “scavano spesso nell’intimità della coppia nonostante non sia sempre piacevole raccontare ad un estraneo la propria vita, compresi i momenti difficili e le debolezze”¹⁵.

Se davvero si volesse cambiare qualcosa, assumere del personale formato e consapevole del proprio ruolo di assistenza ai futuri genitori sarebbe un primo passo verso il miglioramento del sistema.

In questo senso, l’aiuto e il supporto potrebbe essere offerto anche e a coloro i quali hanno già adottato, perché potrebbero richiedere assistenza, soprattutto, nel percorso del post adozione dal momento che i genitori non devono mai essere lasciati soli. Con ciò, non intendo di certo affermare che i Servizi debbano intervenire in qualsiasi momento per “controllare assiduamente” l’operato dei genitori facendoli sentire inadeguati e sotto osservazione. Al contrario, se le famiglie richiedono sostegno psicologico o assistenziale per sé

¹³ Emma Renata Ianigro, *Nei paesi dell’adozione. Le adozioni internazionali tra ragioni storiche e racconti del cuore* (Rubano, Casa Editrice Mammeonline, 2007) p.83.

¹⁴ Lina Avignano, Patrizia Felcioloni, *L’adozione. La disciplina dell’adozione nazionale e internazionale aggiornata ai recenti interventi legislativi e giurisprudenziali* (Milano, Il Sole 24 Ore S.p.A., I manuali di Guida al diritto, 2010) p. 72.

¹⁵ Anna Genni Miliotti, *A come adozione. Antologia alfabetica in A per chi adotta o ha già adottato* (Milano, FrancoAngeli Edizioni, 2008) p. 32.

stessi o per i propri figli, è compito dei Servizi Sociali esserci e fornire l'aiuto adeguato a chi ne fa richiesta in modo professionale e competente.

Capita, a volte, che gli Enti Pubblici si ritrovano ad affrontare delle tematiche (come quella dell'Adozione Internazionale) di cui hanno una conoscenza minima. Si tratta di informazioni scarse che non riguardano, nello specifico, la cultura, le norme giuridiche, gli aspetti burocratici, le condizioni degli istituti dei Paesi d'origine, in quanto il compito dei Servizi è, per lo più, quello di gestire le coppie sotto l'aspetto psicologico e di sostegno, inclusa la formazione, sul territorio nazionale.

Le Équipes Adozioni, spesso, vengono contattate da coppie che necessitano di un supporto nel percorso del post adozione, nella completa gratuità. In questa situazione, i servizi acquisiscono le informazioni riguardo ad un determinato tipo di problematicità (quella che i genitori riferiscono al personale pubblico) ma questa visione è legata esclusivamente a quella situazione specifica di quella coppia che sta chiedendo aiuto e non è affiancabile ad altre situazioni analoghe.

A tal proposito, in passato, si era cercato di creare una collaborazione tra Enti ed Équipes finalizzata a far conoscere meglio e creare una collaborazione tra i soggetti del Sistema adozioni. Ad esempio in Veneto è stato avviato il *Sistema Veneto Adozioni* mediante DGR n.712 del 23 marzo 2001, che vide la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo adottivo favorendo la costruzione di un "sistema o rete" a favore delle coppie venete in cui la Regione potesse essere l'istituzione che ricopriva il "ruolo di soggetto pro-attivo e di coordinamento"¹⁶. Successivamente, con il DGR n.2497 del 29 dicembre 2011 sono state approvate le "*Linee guida 2011. L'Adozione nazionale e internazionale in Veneto. Cultura e orientamenti, responsabilità e buone pratiche l'accompagnamento e il sostegno dei procedimenti adottivi*", con cui la Regione del Veneto esercitò funzioni di programmazione, indirizzo e controllo. Con lo stesso provvedimento furono emanati due protocolli: il "*Protocollo operativo per le adozioni nazionali ed internazionali 2012-2014*" e il "*Protocollo d'intesa*

¹⁶ Si veda "Sistema Veneto Adozioni" reperibile sul sito <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/sistema-veneto-adozioni>.

sull’inserimento e interazione scolastica del minore adottato”, sottoscritti nel 2012 dalle ventuno ULSS del territorio regionale, da undici Enti Autorizzati, dal Tribunale per i minorenni, dal Pubblico tutore dei minori e dall’Ufficio scolastico regionale¹⁷. Più recentemente, mediante il DGR n. 336 del 26 marzo 2019, è stata approvata la programmazione regionale per l’annualità 2019-2020 prestando particolare attenzione ai “corsi di formazione e sensibilizzazione” da effettuare prima della presentazione della Dichiarazione di Disponibilità all’adozione.

Un ulteriore tentativo, non più replicato, tenutosi nella prima decade del Secolo attuale, consisteva nel portare i Servizi Pubblici a “toccare con mano” cosa accade e come si vive nei Paesi d’origine. Si è trattato di una presa di coscienza, da parte degli operatori, della realtà differente in cui si svolge il processo adottivo e di cui solo gli Enti Autorizzati conoscono tutte le sfaccettature. Non è stato ripetuto, purtroppo, per mancanza di risorse, visto il grande numero di Paesi e la notevole quantità di professionisti che lavorano in questo settore.

Un altro aspetto che limita il gli Enti Pubblici, e in questo caso non solo nel campo delle adozioni, è la necessità di seguire, sempre, un rigido protocollo di gerarchia. Ossia, qualora ci fosse la necessità di contattare un corrispettivo all’estero (che sia uno Psicologo o un’Assistente Sociale o, addirittura, un Sindaco), è necessario inviare la richiesta al Ministero degli Interni, il quale recepisce l’istanza (richiesta o segnalazione di problematicità) e la invia al Ministro degli Esteri il quale mediante le rappresentanze diplomatiche, le trasmette al Paese di riferimento. Nondimeno, tutti questi passaggi comportano una distorsione del contenuto, seppur piccola, esattamente come accade nel gioco de “Il telefono senza fili”¹⁸. Quanto appena descritto, se applicato all’Adozione Internazionale, comporta una dilatazione dei tempi, che incide fortemente sul calcolo del periodo che trascorre dal momento in cui una coppia inizia il proprio

¹⁷ Si veda nota precedente.

¹⁸ “*Telefono senza fili*”: gioco di società infantile in cui i partecipanti devono disporsi in fila. Uno dei giocatori inizia il gioco bisbigliando una parola o una frase all’orecchio del suo vicino. Questi deve ripetere la stessa frase al prossimo giocatore, e così via fino all’ultimo della fila, che ripete la frase ad alta voce. Il divertimento deriva dal fatto che la frase riportata dall’ultimo giocatore è spesso molto diversa da quella di partenza, a causa del combinarsi e sommarsi di errori successivi di interpretazione. Si veda *Wikipedia* alla voce Telefono senza fili, consultata in data 24 aprile 2022.

percorso a quando lo porta a termine. Ad esempio, nella situazione precedentemente descritta, l'Ente Autorizzato può, in qualunque momento, contattare il referente all'estero (senza seguire alcuna gerarchia) per ottenere le informazioni di cui necessita.

Quindi, la stretta collaborazione tra Enti Autorizzati ed Enti Pubblici, eliminando la “conflittualità” tra pubblico e privato, potrebbe essere un punto di forza per migliorare la gestione dell'iter collaborativo.

1.4 ENET e il Progetto “Fenice”

È in questo contesto che, nel novembre del 2020 nasce EANET, una rete di 10 Enti Autorizzati¹⁹, iscritti all'Albo Nazionale²⁰, che vanta 13.000 adozioni concluse, 80 dipendenti e professionisti, 41 sedi in Italia e, infine, 37 Paesi esteri operativi. La nascita di questa rete è stata la conseguenza di una necessità, che ha accomunato tutti questi Enti, di creare un *network* “con obiettivi operativi, retta dalla condivisione di ideali comuni e dall'esigenza di avere un referente che possa farsi portavoce dei bisogni, delle esigenze e delle aspettative degli Enti aderenti presso le Istituzioni Pubbliche e Private, in Italia e all'estero”²¹, affrontando le “nuove sfide e il rinnovamento del Sistema Adozioni”²² (Silvia Cristina Zangrando, Ente autorizzato Amici Trentini).

Il coordinamento EANET, nel cercare di dare un nuovo impulso alle adozioni internazionali. Ha elaborato il Progetto “Fenice” con una serie di proposte importanti che partono proprio dal ruolo dell'Ente Autorizzato, che in questo ventennio ha operato nel mondo delle Adozioni Internazionali. Enti che nella maggior parte dei casi sono nati da esperienze personali. La Legge n. 476 del

¹⁹ I primi dieci enti autorizzati: Associazione Arcobaleno (Padova), Associazione Amici Trentini ODV (Trento), Associazione Italiana Pro Adozioni – A.I.P.A. Onlus Erga Pueros (Roma), Associazione La Cicogna I.S. (Rivoli, TO), Famiglia Insieme Società cooperativa sociale (Roma), I bambini dell'Arcobaleno – Bambarco ODV (Longarone, BL), I Fiori Semplici Onlus (Monfalcone, GO), Lo Scoiattolo Onlus (Terni), NADIA Onlus (Verona), SOS Bambino International Adoption (Vicenza).

²⁰ Ai sensi della Legge n. 184/1983 e successive modificazioni.

²¹ Si veda il programma della Rete EANET consultabile sul sito <http://www.eanet-ado.it/il-nostro-programma/>. Ultimo accesso in data 10 marzo 2022.

²² Si veda il video Youtube nel canale EANET – Enti Autorizzati Network for Adoption al link <https://www.youtube.com/watch?v=rSpuCwW9H4U>, Silvia Cristina Zangrando, Ente autorizzato Amici Trentini. Ultimo accesso in data 25 marzo 2022.

1998 e le successive modifiche, e regolamenti, hanno di volta in volta aumentato i compiti, gli adempimenti e le responsabilità degli Enti e dei legali rappresentanti, incaricandoli sempre di più di funzioni pubbliche, pur rimanendo l'Ente Autorizzato, tranne che per una sola realtà, l'unico soggetto privato dell'intera catena di soggetti che operano nel percorso delle Adozioni Internazionali.

EANET è convinto che per vincere le sfide che ci aspettano nei prossimi anni, l'Ente Autorizzato, visto che svolge una funzione pubblica debba essere riconosciuto nella sua veste di soggetto privato che svolge una funzione pubblica.

1.5 Il programma di EANET²³

1.5.1 Cos'è EANET?

“Novembre 2020 nasce EANET, dieci Enti Autorizzati in rete per l'Adozione Internazionale. L'obiettivo è affrontare assieme nuove sfide e rinnovamento del Sistema Adozioni. Riconosciamo, infatti, nella realtà odierna, l'esigenza di promuovere e rilanciare la cultura dell'adozione e, con essa, la necessaria azione sussidiaria dell'Ente Autorizzato con la sua funzione pubblica. Alcuni dati della rete: 41 sedi distribuite sul territorio italiano, la presenza autorizzata in 37 Paesi esteri e 13.000 adozioni ad oggi concluse”. (Silvia Cristina Zangrando, Ente Autorizzato Amici Trentini)

1.5.2 Perché il progetto “Fenice”?

“Non appena esplosa l'emergenza Covid, anche il settore delle adozioni, già in forte crisi, si è trovato immediatamente sotto stress: Tribunali chiusi, impossibilità di viaggiare, autorità straniere irraggiungibili. I bambini che stavano per trovare finalmente la loro famiglia sono rimasti ad aspettare. Immediatamente è stato chiaro a tutti gli operatori della nostra rete che il Sistema Adozioni doveva guardarsi dentro e ripensarsi riconoscendo i propri punti di debolezza e iniziare ad avere una visione sul futuro dell'adozione, questa volta, forse per la prima volta, in maniera condivisa. La prima cosa da capire è chi siamo noi Enti Autorizzati, quali sono le nostre

²³ Trascrizione dei video reperibili sul canale Youtube di EANET al link <https://www.youtube.com/channel/UCGbTIT84bRukMeJyOBwsbTw>. Ultimo accesso in data 11 maggio 2022.

funzioni, cosa ci viene chiesto di fare, e quale è il nostro profilo dal punto di vista giuridico. Nasciamo su iniziativa privata ma agiamo per espletare un servizio pubblico. Subito dopo ci chiederemmo cosa dovrà cambiare nel nostro sistema per consentire a noi Enti di lavorare in piena serenità organizzativa per mettere al centro dei nostri obiettivi esclusivamente le richieste delle famiglie che a noi si rivolgono e il futuro di tanti bambini che si trovano ancora negli istituti. In ultimo proveremo a guardare al futuro anche per capire come questo sistema evolverà e per prepararci a cambiare in armonia con le istituzioni". (Alessandro Ruggeri, Ente Autorizzato A.I.P.A. Onlus)

1.5.3 Ente Autorizzato Pubblico o Privato?

“Il coordinamento EANET ha deciso di dare un nuovo impulso alle Adozioni Internazionali. Lo ha fatto attraverso il Progetto “Fenice” con una serie di proposte importanti che partono dal ruolo dell’Ente Autorizzato. Gli enti autorizzati, che in questo ventennio hanno operato nel mondo delle Adozioni internazionali, erano e sono, per lo più nati da esperienze personali. La legge del ’98 e le successive modifiche, i regolamenti, hanno di volta in volta aumentato i compiti, gli adempimenti e le responsabilità degli Enti e dei legali rappresentanti, incaricandoli sempre di più di funzioni pubbliche. Il Sistema Adozioni in Italia in questo ventennio è stato il fiore all’occhiello nel campo delle Adozioni Internazionali. È composto dalla CAI, il Tribunale dei Minori, i servizi degli Enti Territoriali, Regioni, Enti Autorizzati. L’unico soggetto privato di questo modello è l’Ente Autorizzato. Al privato si è lasciata maggiore responsabilità. EANET crede ed è convinto che per vincere le sfide che ci aspettano nei prossimi anni l’Ente Autorizzato visto che svolge una funzione pubblica debba essere un soggetto pubblico come tutto il sistema”.

(Pierluigi Carnevali, Ente Autorizzato Lo scoiattolo)

1.5.4 Come stabilizzare il Sistema Adozioni?

“Stabilizzare il sistema è necessario per poter ripartire. Noi Enti di EANET abbiamo radici profonde in ben 37 paesi e sappiamo bene cosa serve per stabilizzare il sistema. Serve ad esempio partire dagli enti e dalle competenze

multidisciplinari che mettiamo in campo per accompagnare famiglie e bambini. Parlo di competenze psicologiche, sociali, giuridiche, amministrative,, linguistiche, mediche, relazionali, anche diplomatiche per poter metterci in relazione con le autorità dei Paesi di origine e, aggiungo che in Italia non esiste un corso di studi che licenzi l'operatore delle Adozioni Internazionali. Significa che l'Ente ha anche funzioni informative. Allora stabilizzare il Sistema significa ad esempio riconoscere tutto questo, riconoscere le competenze, che abbiamo bisogno che le istituzioni credano di più in noi, che vengano tenute costanti relazioni con i Paesi d'origine includendo e non escludendo gli Enti. Stabilizzare significa aiutare gli Enti ad essere operativi nei Paesi di origine, significa che è necessario che vengano siglati accordi internazionali che vengano programmate missioni nei Paesi dove ci sono le maggiori difficoltà. Tutto questo è nel Progetto "Fenice" e tutto questo lo dobbiamo ai bambini e alle famiglie che mai in questo momento di guerra e di pandemia hanno bisogno di noi, hanno bisogno che venga presa questa decisione dalla politica e dalle istituzioni per dare un segnale forte che anche loro hanno a cuore il bene dei bambini e delle famiglie". (Loreta Egles Bozzo, Ente Autorizzato Sos bambino I.A.)

1.5.5 Quale informazione sull'adozione?

"La prima domanda che le coppie rivolgono agli Enti Autorizzati è "quali sono i tempi di attesa?" Noi di EANET ci poniamo l'obiettivo di contenerli il più possibile prendendo in carico un numero di coppie adeguato alle disponibilità date dai Paesi d'origine, garantendo assistenza in Italia e all'estero da parte di personale specializzato in grado di gestire le criticità, assistendo le coppie con trasparenza e costante preparazione riguardo le reali possibilità di abbinamento". (Roberta Mazzega, Ente Autorizzato Famiglia Insieme)

1.5.6 Proposte sull'iter adottivo

"È sorto il problema dei tempi dell'adozione. EANET ha preso in esame e proposto una serie di azioni che possano intervenire sui tempi. Innanzitutto riteniamo che ci sia bisogno di una maggiore sinergia tra i soggetti dell'adozione, la coppia, il Tribunale per i Minorenni, le Équipes territoriali e gli Enti. In questo

un ruolo di supporto da parte degli enti potrebbe accelerare le fasi della procedura, soprattutto laddove le carenze di organico dello staff dei Tribunali e delle Équipes territoriali incidono in maniera negativa sulle tempistiche. C'è bisogno inoltre di una maggiore e più incisiva attività istituzionale di nei rapporti coi Paesi d'origine intensificando interscambi e collaborazioni sia sul tema adozioni che sul tema della cooperazione attivando nuovi accordi bilaterali a sostegno e in collaborazione con gli Enti che operano sui territori incrementando il coinvolgimento del Ministero degli Esteri, calendarizzando le missioni all'estero della CAI e gli inviti delle rappresentanze straniere. Ritengo che con un impegno comune e condiviso possiamo migliorare qualità e tempi dell'adozione". (Bruna Rizzato, Ente Autorizzato Arcobaleno)

1.5.7 I rapporti con i Paesi d'origine

“Ogni Paese d'origine ha delle situazioni specifiche. I rapporti sono soddisfacenti nella misura in cui gli Enti Autorizzati sono in grado di poter intrattenere contatti positivi con le autorità straniere. È necessario un costante rapporto della Commissione con le autorità centrali dei Paesi d'origine. Ci sono purtroppo molti bambini che sono negli Istituti e che aspettano una famiglia. La nostra Commissione sembra abbia capito l'importanza di questo e speriamo segue le proposte che abbiamo fatto come EANET, col Progetto “Fenice”. Costituire una cabina di regia costante col Ministero degli Esteri perché in ogni rapporto o incontro bilaterale si possa inserire in agenda il tema dei bambini abbandonati e delle adozioni. L'auspicio è questo”. (Marisa Tomasella, Ente Autorizzato Bambarco)

1.5.8 Prospettive future del Sistema Adozioni

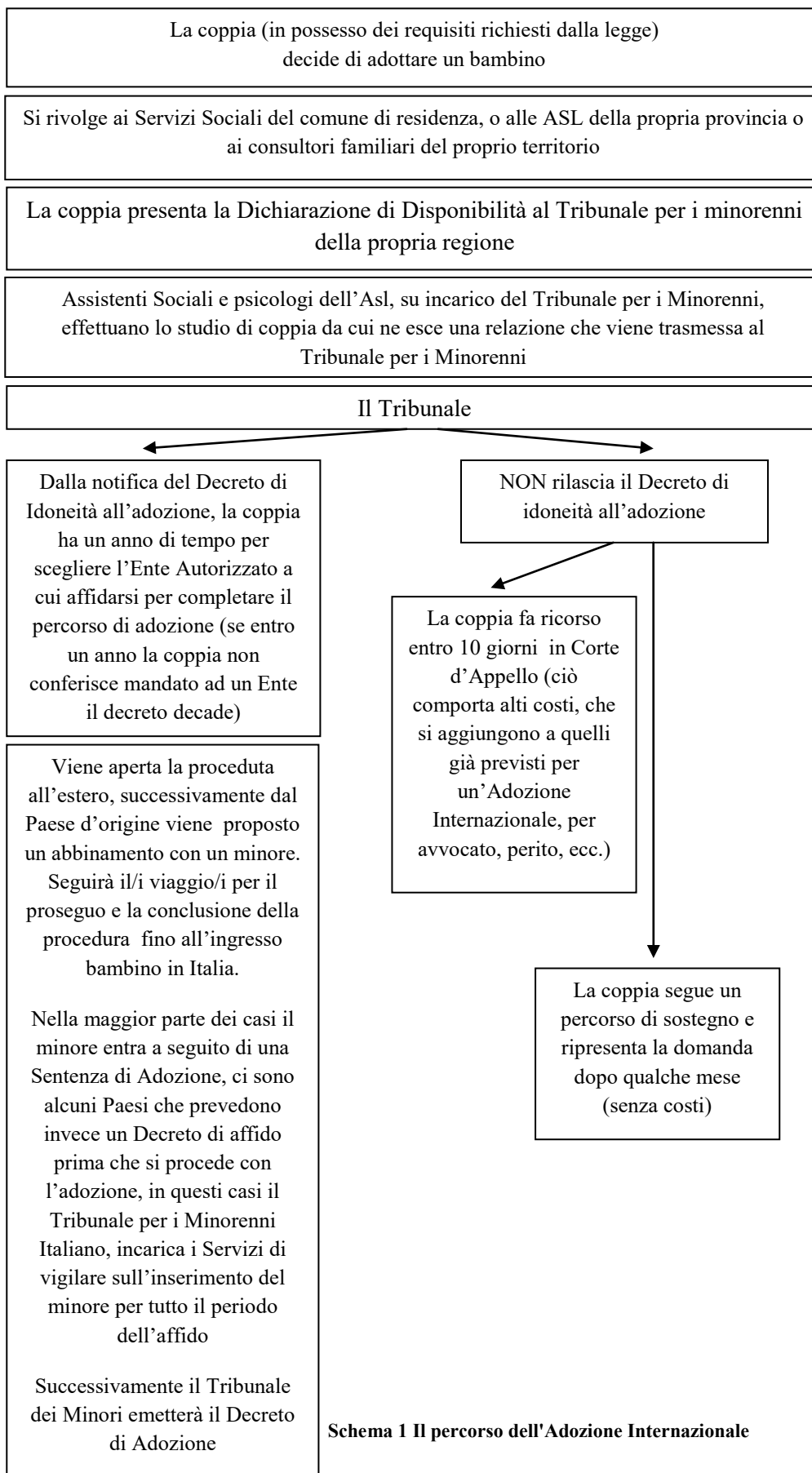
“La ricostruzione del Sistema delle Adozioni Internazionali prevede un orizzonte temporale non breve ed alcune necessarie modifiche normative. Il Progetto “Fenice” propone alcuni spunti orientativi. È ovvio che bisognerà passare per una modifica della legge 184 del '83 in primis ed alcune importanti azioni, collaborazioni stabili tra enti autorizzati e servizi per lo studio di coppia, il post adozione con la previsione di accordi e convenzione tra pubblico e privato.

Bisogna pensare alle competenze specifiche degli operatori funzionari tecnici CAI distaccati dai vari ministeri pari alla richiesta di operatori degli Enti Autorizzati e dei percorsi di formazione specifici da realizzarsi con gli Enti Autorizzati".
(Sabina De Faveri, Ente Autorizzato I fiori semplici)

1.5.9 Volontariato o professionismo?

“Il rilancio del Sistema Adozioni internazionali passa anche attraverso il riconoscimento del giusto valore non solo etico ma anche economico di coloro che in prima linea si assumono tutte le responsabilità civili, penali e amministrative e fiscali di un’attività così complessa com’è quella dell’Ente Autorizzato".

(Anna De Luca, Ente Autorizzato La cicogna)



Schema 1 Il percorso dell'Adozione Internazionale

CAPITOLO II

QUANTO COSTA ADOTTARE?

Per analizzare i costi delle adozioni, è necessario fare una distinzione tra Adozione Nazionale ed Adozione Internazionale.

2.1 L'Adozione Nazionale

Tutta la procedura dell'Adozione Nazionale si svolge nell'ambito della gratuità, al fine di agevolare la coppia il più possibile²⁴. La Dichiarazione di Disponibilità all'adozione al Tribunale per i minorenni del proprio territorio, gli incontri con l'équipe adozioni per il percorso informativo e per lo studio di coppia prima per l'adozione e per il post adozione, l'inserimento nella lista degli aspiranti genitori adottivi del Tribunale per i Minorenni e i documenti previsti per il percorso adottivo sono (art. 82, legge n. 184/183²⁵) esenti da imposte di bollo, di registro, di tasse e di diritti dovuti agli uffici pubblici.

Quando a una coppia viene riusata l'idoneità, se decide di continuare nel suo progetto adottivo, ha due opzioni: o seguire un percorso di sostegno e ripresentare domanda dopo qualche tempo, senza nessun costo, oppure presentare ricorso in Corte d'Appello entro dieci giorni dal ricevimento del decreto. In questo caso, però, la coppia dovrà sostenere costi per l'avvocato, il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU)²⁶, che possono variare dai 4.000 ai 5.000 €.

²⁴ Jean M. Del Bo *I percorsi delle adozioni. Guida pratica all'adozione nazionale e internazionale dopo le riforme* (Milano, Il Sole 24 ore S.p.A., 2001) pag. 194.

²⁵ “Gli atti, i documenti ed i provvedimenti relativi alle procedure previste dalla presente legge nei riguardi di persone minori d'età, sono esenti dalle imposte di bollo e di registro e da ogni spesa, tassa e diritto dovuti ai pubblici uffici. Sono ugualmente esenti gli atti e i documenti relativi all'esecuzione dei provvedimenti pronunciati dal giudice nei procedimenti indicati. [...]”

²⁶ Il CTU è un professionista che lavora al fianco del Giudice (art. 61 del Codice di Procedura Civile) in un rapporto di fiducia e collaborazione, presta la sua opera di consulenza sulla base di precise conoscenze e competenze stabilite dal Codice di Procedura Civile. Il Giudice, infatti, dopo aver elaborato dei quesiti utili a chiarire le posizioni delle parti, li sottopone al CTU, che ha il compito di rispondere a tali quesiti in maniera precisa e dettagliata attraverso un elaborato definito, appunto, Consulenza Tecnica d'Ufficio.

Quanto finora descritto in merito all'Adozione Nazionale, è ciò che si può spesso riscontrare nella maggior parte della letteratura in materia di adozione. Ciò che non viene mai riportato, è che lo Stato si prende carico di tutti questi costi che corrispondono allo stipendio del personale presente nelle Équipes adozioni (compresi agli aspetti logistici come affitto, bollette, ecc.), degli Assistenti Sociali, degli Psicologi, del personale che opera nel Tribunale dei Minorenni (giudici, cancellieri, ecc.) e dei dipendenti delle anagrafi. Sono spese che lo Stato non riversa sulla coppia ma che deve necessariamente sostenere.

2.2 L'Adozione Internazionale

La questione riguardante i costi si complica, e non poco, se si considera l'Adozione Internazionale.

“Ogni percorso ha costi ineludibili”²⁷, i primi passaggi sono i medesimi per quella nazionale e, quindi, la coppia non deve pagare alcunché. Altri costi che la i genitori si trovano a dover sostenere (a volte in quota parte) sono quelli per la partecipazione ai corsi di informazione organizzati dalle Équipes territoriali. In media il costo si aggira tra i 200 e i 300€ e possono essere ripetuti più volte.

È necessario premettere che, una volta che la coppia riceve, dal Tribunale per i Minorenni, la notifica del Decreto di Idoneità all'Adozione Internazionale, inizia a sostenere i costi dell'adozione; vi sono due voci di spesa: “Costo Italia, e l'altra “Costo estero”. La prima voce consiste in una somma di denaro che i genitori pagano all'Ente Autorizzato per le spese che l'Ente stesso deve sostenere (che riguardano i costi fissi dell'Ente, sedi, personale, ecc., l'assistenza, il mantenimento dei canali aperti sull'estero, la procedura per produrre il fascicolo – che deve obbligatoriamente essere pronto prima che i genitori vadano all'estero a prendere il bambino - tradotto e legalizzato), la formazione, il sostegno alla coppia nelle diverse fasi del percorso.

²⁷ Jean M. Del Bo *I percorsi delle adozioni. Guida pratica all'adozione nazionale e internazionale dopo le riforme*, p. 196.

Successivamente alla notifica del Decreto di Idoneità, la coppia deve scegliere e dare mandato ad un Ente Autorizzato (entro un anno dalla notifica del Decreto, pena la sua decadenza), all'atto del conferimento la coppia versa una prima parte dei Costi Italia. A questo punto l'Ente che ha preso in carico la coppia inizia le varie attività di sua competenza, formazione, informazioni sul Paese in cui la coppia si recherà e sulle procedure richieste, assistenza alla preparazione del fascicolo da depositare presso le competenti Autorità del Paese d'Origine, nel rispetto delle normative di entrambe i Paesi e, non ultimo, sostegno nei tempi dell'attesa.

Una volta che il fascicolo è stato completato, inviato al Paese d'origine prescelto, tradotto e legalizzato, la coppia attenderà che dal Paese d'Origine venga trasmesso all'Ente una proposta di abbinamento con il minore che potrebbe diventare il loro figlio. L'Ente, quindi, informa e sostiene la coppia nella lettura delle informazioni pervenute e nella preparazione all'incontro con il minore, è a questo punto che la coppia si reca all'estero per conoscere e trascorrere un periodo di tempo (che è diverso a seconda del Paese). Durante questo periodo i futuri genitori incontrano il bambino e, nel caso di Paesi che prevedano un solo viaggio con permanenza più lunga, vivono assieme al bambino, si conoscono, si studiano, iniziano a creare i primi legami, nel frattempo, sia che la coppia resti nel Paese d'Origine, sia che rientri in Italia per poi effettuare il/ i viaggio/i successivi, la procedura procede con l'assistenza dell'Ente. Se necessario, la coppia supportata dall'Ente provvederà a produrre altri documenti, mentre nel Paese d'Origine verrà completato il fascicolo del minore tutto ciò, è seguito passo passo dal personale locale dell'Ente che deve fornire tutto il supporto e l'assistenza per lo svolgimento della procedura e sostenere la coppia e nei rapporti con il minore e con tutti i soggetti coinvolti: Avvocati, Assistenti Sociali, Autisti, ecc. Si tratta di figure scelte formate e pagate dall'Ente (costo che è una delle voci della quota estero).

Nella tabella seguente sono riportati i dati, risalenti al 2001, di un'inchiesta effettuata dal *Sole 24 ORE del lunedì* per mettere in luce tutte le spese che vengono affrontate dalla coppia nel corso di un'Adozione Internazionale.

Voce	Euro	Lire
Legalizzazioni consolari	877,97	1.700.000
Documentazione bambino	361,51	700.000
Tasse governative estere	1.136,20	2.200.000
Traduzione dossier	1.032,91	2.000.000
Visti consolari	206,58	400.000
Viaggio e soggiorno all'estero	7.230,39	14.000.000
Accompagnamento all'estero	2.065,82	4.000.000
Totale spese	12.911,58	25.000.000

Tabella 1 Il conto dell'adozione internazionale basata su un'inchiesta del Sole 24 ORE (2001)
[1€ = 1936,27 lire]

Di seguito si riportano i dati di un'indagine del 2011 a cura dell'Università Bocconi²⁸ suddivisa per le varie fasi del percorso adottivo.

FASI	
Fase 1: INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	<p>I costi di questa fase sono in relazione alla partecipazione dell'Ente ad attività di comunicazione e informazione rivolte alle famiglie, alla promozione di convegni, produzione di materiali audiovisivi e cartacei, gestione sito internet, con una spesa annua di 15-20 mila €.</p> <p>L'onere per le coppie seguite varia da 300 a 600 €</p>

²⁸ “Analisi dei costi per i servizi degli Enti operanti nel settore delle Adozioni Internazionali”, a cura di CeRGAS, Università Bocconi, Luglio 2011. Si noti che, dal 2011 ad oggi, i costi sono aumentati e saranno destinati a crescere ancor di più come conseguenza della pandemia mondiale e della conflitto russo-ucraino.

Fase 2: APPROFONDIMENTO E FORMAZIONE	Due incontri mirati e di formazione a gruppi ristretti di coppie. Costo minimo 400 €, massimo 800 €
Fase 3: CONOSCENZA PER VERIFICA CONCRETE POSSIBILITÀ DI ADOZIONE	Almeno 4 colloqui e incontri con la famiglia di verifica, stipulare il mandato e definire i reciproci impegni. Costo minimo 150 €, massimo 300 €
Fase 4: CONFERIMENTO INCARICO E INDIVIDUAZIONE PAESE	
Fase 5: ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'ATTESA	4 o più incontri di 4 ore durante il periodo di attesa dell'abbinamento, per gruppi di 5/6 coppie. Costo minimo 600 €, massimo 1.000 €
Fase 6: ABBINAMENTO E PREPARAZIONE ALL'INCONTRO	3 incontri di due ore e invio materiale estero. Costo minimo 200 €, massimo 400 €
Fase 7: POST ADOZIONE	Assistenza alla singola coppia di natura tecnico-amministrativa e di supporto, accompagnamento e sensibilizzazione. Attribuiamo a questa fase l'intero onere dei costi di assistenza prevista nelle due fasi precedenti, di durata minima di 2/3 anni. Costo minimo 1.500 €, massimo 1.850 €
TOTALE COSTI DI DIRETTA IMPUTAZIONE = MINIMO 3.450 € E MASSIMO 5.400 €	

Tabella 2 Analisi dei costi per i servizi degli Enti operanti nel settore delle Adozioni Internazionali, a cura di CeRGAS, Università Bocconi, Luglio 2011. Gruppo di studio: A. Guguatti, A. Anzivino, S. Baglioni, G. Baldassarre, C. R. Iovino

2.3 Altre voci di spesa

Si considerino ora le componenti di costo relative alla gestione complessiva dell'Ente e di indiretta imputazione²⁹.

COSTI DI GESTIONE DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO	Locazioni, riscaldamento, spese condominiali, energia, acqua, ecc.	Un Ente, con due sedi territoriali, ad esempio, sopporta oneri stimabili in 800-1.000 € per singola coppia
COSTI PER UTENZE E DI GOVERNO DELL'ENTE	Spese telefoniche, postali, assicurative, istituzionali, amministrative, formative, spedizioni, ecc.	La valutazione su due sedi, ad esempio, è di 1.600-2.000 € a coppia

Tabella 3 Analisi dei costi per i servizi degli Enti operanti nel settore delle Adozioni Internazionali, a cura di CeRGAS, Università Bocconi, Luglio 2011

Si noti, quindi, come i costi sostenuti dagli Enti (già nel non lontano 2011) si ripercuotono, inevitabilmente, sulle famiglie adottive con il rischio di limitare il fenomeno dell'Adozione Internazionale. Il grafico seguente, dell'analisi della CAI, lo dimostra.

²⁹ Per “costi indiretti” si intende: i costi relativi alla gestione delle sedi operative, costi amministrativi e di governo dell'Ente, costi di formazione e aggiornamento del personale e i volontari, costi di gestione delle utenze delle strutture (telefoniche, postali, ecc.), costi per l'attività di rappresentanza dell'Ente nelle sedi istituzionali, costi di promozione dell'adozione internazionale in ambito territoriale e, infine, costi per la partecipazione a missioni, convegni, iniziative promosse dalla CAI o da altri gruppi di Enti. Invece, i “costi generali di diretta imputazione” rispondono alle indicazioni della CAI, variando tra i 3.450 e i 5.000 € a coppia.

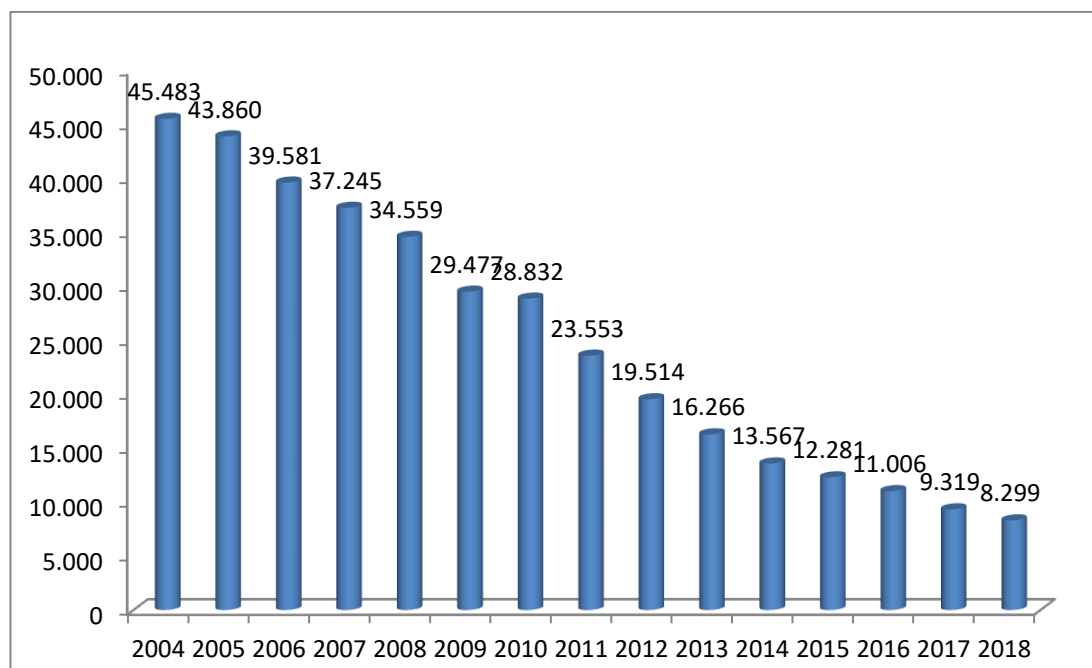


Grafico 2 Adozione Internazionale nei ventiquattro principali Paesi di accoglienza, anni 2004-2018. **DATI E PROSPETTIVE NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI, Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019**

2.4 Deduzioni e rimborsi per i costi delle Adozioni Internazionali

In merito ai costi sostenuti dalla coppia, è prevista una deduzione, del 50% delle spese sostenute nell'anno. Tale deduzione viene effettuata su certificazione dell'Ente. È necessario che l'ente a cui si è appoggiata alla famiglia, rilasci una certificazione delle spese "per l'espletamento delle procedure di adozione calcolata in riferimento all'importo complessivo certificato"³⁰.

I costi che possono essere portati in detrazione riguardano le seguenti voci³¹:

- Legalizzazione e traduzione dei documenti
- Richiesta di visti
- Quota associativa degli Enti

³⁰ AA. VV., *Verso l'adozione. Gli aspetti concreti, legali e quotidiani dell'adozione nazionale e internazionale spiegati dai genitori adottivi* (Foggia, Casa Editrice Mammeonline, 2006) pag.172.

³¹ Si veda la risoluzione dell'amministrazione finanziaria n. 55 dell' 8 Maggio 2000 e la circolare n. 101 del 19 maggio 2000. In base a tale risoluzione, si chiarisce che la procedura di adozione ha inizio con il conferimento a un ente autorizzato del mandato di adozione. Solo da questo momento gli adottanti avranno diritto a beneficiare della deduzione.

- Altre spese documentate dall'Ente, comprensive le spese di viaggio, soggiorno e spostamenti legati alla procedura, eventuali spese mediche

La Legge finanziaria n.311 del 30 Dicembre 2004, ha istituito un Fondo di Sostegno per l'Adozione Internazionale per garantire un parziale rimborso delle spese sostenute dai genitori adottivi per portare a termine la procedura burocratica.

In base alla direttiva del Presidente del Consiglio del 4 Aprile 2003, *“Attività di definizione di conformi parametri di congruità dei costi sulle procedure di adozione”* secondo la quale è compito della CAI determinare i tetti di spesa, come si può notare nella tabella sottostante.

FASCIA A	€ 1360
FASCIA B	€ 2231,62
FASCIA C	€ 3596,22

Tabella 4 FERRARIS O. A., Il cammino dell'adozione. Conoscersi e diventare una famiglia (Milano, Rizzoli, 2021)

CAPITOLO III

I TEMPI DELL'ATTESA

3.1 Quanto si deve aspettare per diventare genitori

Le numerose coppie intervistate hanno impiegato dai 3 ai 5 anni, in media, per completare il loro percorso di Adozione Internazionale. A differenza della nascita biologica, caratterizzata da “cambiamenti fisici e psicologici della madre e quelli interiori del padre”³², l’attesa del minore, nel caso dell’Adozione Internazionale, è un tempo “vuoto”³³, in cui la coppia è sospesa tra “l’elemosinare notizie, che non arrivano mai, ottenendo solo frettolose risposte”³⁴.

L’attesa è uno dei momenti più difficili che una coppia deve affrontare. Non si sa per quanto tempo si dovrà aspettare, non si sa cosa succederà durante questo periodo. È impossibile mutare il fatto che, prima di abbracciare il proprio figlio, la coppia debba vivere emozioni contrastanti che possono mettere a dura prova i futuri genitori. Il personale che opera nel campo delle adozioni, conosce molto bene i sentimenti e le emozioni che vivono non sono gli adulti ma anche i bambini negli istituti che sognano una casa e una famiglia che li accolga e li ami incondizionatamente.

In particolar modo, la coppia dovrebbe sfruttare questo tempo in un’ulteriore possibilità di riflessione e crescita per superare la rabbia e la frustrazione.

³² Antonio d’Andrea, *I tempi dell’attesa*, p. 9.

³³ Antonio d’Andrea, *I tempi dell’attesa*, p. 9.

³⁴ Felcioloni Elisa, *Berbebè. Storia di un’adozione* (Roma, Armando Editore, 2010) p. 23.

FASI

*Fase 1: INFORMAZIONE E
SENSIBILIZZAZIONE*

*Fase 2: APPROFONDIMENTO E
FORMAZIONE*

*Fase 3: CONOSCENZA PER
VERIFICA CONCRETE
POSSIBILITÀ DI ADOZIONE*

*Fase 4: CONFERIMENTO INCARICO
E INDIVIDUAZIONE PAESE*

*Fase 5: ATTIVITÀ DI SUPPORTO
ALL'ATTESA*

*Fase 6: ABBINAMENTO E
PREPARAZIONE ALL'INCONTRO*

Fase 7: POST ADOZIONE

Nelle fasi 5-6-7 è prevista una costante attività di assistenza tecnico-amministrativa per: la produzione dei documenti, preparazione del dossier, traduzioni, counselling telefonico, spedizione materiali all'estero, informazioni sugli step di avanzamento dell'iter procedurale.

***LA DURATA IN MEDIA È DI 2-3
ANNI***

Tabella 5 Analisi dei costi per i servizi degli Enti operanti nel settore delle Adozioni Internazionali, a cura di CeRGAS, Università Bocconi, Luglio 2011

3.2 Quali prospettive dopo il Covid e la guerra russo-ucraina?

Se nel corso dei due anni di pandemia, tra quarantene, blocchi dei voli e altre criticità di vario tipo, non hanno che causato un ulteriore prolungamento dei tempi, è pur vero che la situazione che si sta creando come conseguenza del conflitto in Ucraina non migliora di certo la situazione nel campo delle adozioni.

Ci sono quasi 900 coppie in attesa di un figlio proveniente da Russia³⁵, Cina, Bielorussia, Ucraina, Vietnam. La Cina, ad esempio, non aprirà le frontiere per l'adozione finché non ci sarà più nessun caso di positività al Covid nel mondo. In una situazione come questa, come dovrebbero comportarsi gli Enti? Dovrebbero deviare le coppie verso altri Paesi dove poter concludere l'adozione? Dovrebbero farle aspettare, non si sa per quanto tempo, un figlio che, forse, non arriverà mai? Quali comportamenti dovrebbero essere presi da questi soggetti? E per quanto riguarda le adozioni in Russia e Ucraina? Quali prospettive si aprono in questo contesto?

Ebbene, nel contesto che stiamo vivendo, in clima di guerra, le adozioni nei due Paesi in conflitto sono, chiaramente, sospese. Non si adotta in tempo di guerra. È tutto sospeso, congelato, in un labirinto emotivo e burocratico in cui è facile perdere il senno. Le notizie sono poche e contraddittorie per i genitori adottivi che attendono e, non si sa per quanto ancora dovranno aspettare.

Ad oggi, si possono solo accogliere minori ucraini, profughi bisognosi di aiuto, ma non si può adottare nessuno dal momento che i genitori del bambino potrebbero essere ancora vivi ma, per ovvi motivi, le comunicazioni risultano scarse e poco affidabili. Solo quando la situazione si sarà stabilizzata, e Tribunali e Uffici Ministeriali che hanno compiti specifici nel percorso legale e burocratico dell'adozione riprenderanno la loro attività, si potrà pensare di ricongiungere i bambini con le loro famiglie, verificare chi non ha più una famiglia e far ripartire le adozioni, ma, per come si sta evolvendo la situazione, non avverrà nel breve periodo.

³⁵ I dati sono riferiti ai primi mesi del 2022.

La stessa Associazione Arcobaleno di Padova³⁶, appartenente alla Rete EANET di Enti Autorizzati, si è impegnata per inviare aiuto e sostegno in Ucraina. La stessa Presidente dell'Associazione ha sottolineato come siano sempre i bambini a pagare di più: “siamo tanto bravi a firmare i trattati internazionali e a dire che ogni bambino ha diritto di crescere in una famiglia, ma in realtà non si lavora davvero per questo. Un bambino è tale a qualsiasi latitudine si trovi. Paga le conseguenze di scelte scellerate degli adulti, anche se, non ha nessuna colpa”³⁷.

Per quanto riguarda, invece, le adozioni di bambini provenienti dalla Russia, la situazione risulta meno complessa ma non senza preoccupazioni. Secondo quanto riportato dalla CAI, “le sanzioni e le restrizioni imposte dall'Unione Europea nei confronti della Russia, al momento non hanno avuto ricadute sui percorsi adottivi. Tuttavia, la sospensione dei voli diretti verso la Russia e le restrizioni imposte sui circuiti bancari stanno causando non pochi disagi alle coppie adottive che - stando agli attuali accordi bilaterali tra i due paesi - devono recarsi ben tre volte nella Federazione per concludere il procedimento. Anche in questo caso, la situazione è monitorata dalla CAI e dagli Enti operativi sul territorio. Attualmente, infatti, sono sei le coppie presenti nella Federazione Russa, sei coppie sono appena rientrate, mentre altre due coppie sono in attesa di partire.”³⁸

Anche la Bielorussia, Paese in cui da anni era difficile adottare, le adozioni sono bloccate, si tratta di bambini che già conoscono ed hanno frequentato le famiglie adottive. Il sistema bielorusso, infatti, attraverso complicati passaggi burocratici e accordi bilaterali, permette l'adozione di bambini che hanno o stanno partecipando ai progetti di ospitalità temporanea nati dopo la tragedia di Chernobyl.

³⁶ Si veda il sito internet dell'Associazione al seguente link <https://www.associazionearcobaleno.it/>. Ultimo accesso in data 10 maggio 2022.

³⁷ Si veda l'articolo su PadovaOggi al seguente link: <https://www.padovaoggi.it/cronaca/agli-orfani-ucraini-i-doni-ass-arcobaleno-ma-la-guerra-ferma-anche-le-adozioni-in-russia.html>. Ultimo accesso in data 10 maggio 2022.

³⁸ Informazioni reperite dal sito https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/adozioni_internazionali_no_a_nuovi_iter_dall_ucraina_a_causa_della_guerra, ultimo accesso in data 10 maggio 2022.

Laddove a seguito di ripetute ospitalità nella stessa famiglia, una volta verificato che il minore sia in stato di adottabilità, la famiglia decida di adottare il minore, deve avviare il percorso per ottenere il Decreto di Idoneità all'Adozione Internazionale, procedere poi con l'incarico ad un Ente Autorizzato che operi in Bielorussia ed avviare la pratica di adozione, a questo punto viene inserita in un elenco che periodicamente la CAI trasmette alla Bielorussia per l'approvazione e, solo successivamente, la procedura può essere avviata; una procedura quindi già di per sé lunga e complicata che attualmente è sospesa.

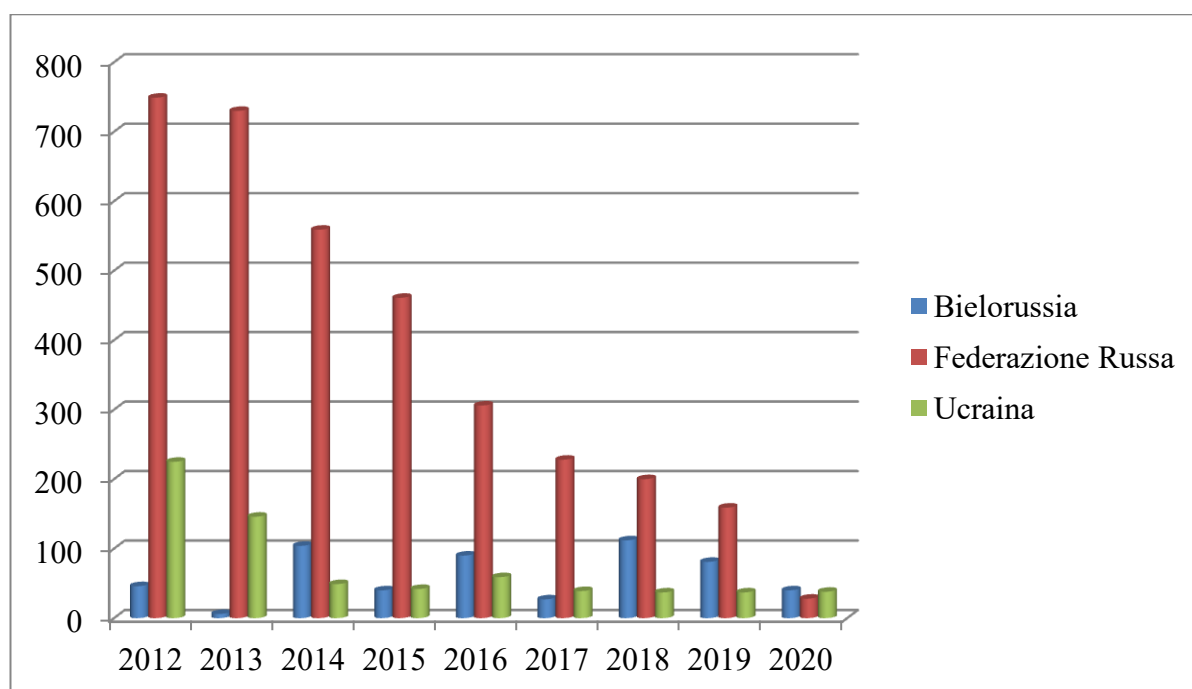


Grafico 3 Bambini adottati da Bielorussia, Federazione Russa e Ucraina. Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo. Fonte CAI.

CONCLUSIONI

Quanto descritto nel corso di questo elaborato, è un'indagine sui maggiori problemi che caratterizzano il percorso adottivo. In particolare, i genitori adottivi intervistati, hanno spesso messo l'accento, soprattutto, sul problema riguardante il trattamento da parte dei Servizi sociali, la lunga attesa e, in alcuni casi, anche l'aspetto economico. Sebbene, il campione di persone considerate per acquisire informazioni in merito al loro percorso adottivo, fossero benestanti e, talvolta, già con figli a carico, è risultato da subito evidente che una coppia, ad esempio, di operai il cui salario medio corrisponde a 1.359 € circa³⁹, difficilmente può pensare di affrontare una spesa importante come quelle che sono state descritte precedentemente.

Si consideri, poi, che il bambino va mantenuto. Secondo una stima di "QuiFinanza", il costo per il mantenimento di un figlio fino ai 18 anni, in Italia, è pari a 118.234 €, fino ad un massimo di 321.617 €, con una spesa media di 175.642 €⁴⁰.

Nel contesto in cui stiamo vivendo, prima segnato dalla pandemia mondiale e poi dal conflitto russo-ucraino, è difficile pensare di impegnarsi economicamente per affrontare la spesa di un'adozione, perché, molte persone hanno perso (o stanno perdendo) il lavoro, sono in difficoltà economiche a seguito della crescente inflazione che sta attanagliando la nostra società. Nonostante ci siano diversi Istituti di Credito che propongono finanziamenti per coppie che desiderano adottare (proponendo tassi agevolati), purtroppo la spesa che si deve sostenere rimane comunque consistente.

Ci sono tantissimi bambini che aspettano di essere accolti in una famiglia che dia loro l'amore e le attenzioni che meritano, ma se le coppie che davvero

³⁹ Fonte reperita dal sito <https://www.kellyservices.it/blog/2021/11/stipendio-medio?source=google.com>. Ultimo accesso in data 7 maggio 2022.

⁴⁰ Fonte reperita sul sito <https://quifinanza.it/economia/video/quanto-costa-mantenere-figlio-fino-18-anni/>. Ultimo accesso in data 7 maggio 2022.

desiderano un figlio vengono frenate dal fattore economico, la situazione difficilmente può sbloccarsi. Il meccanismo sembra essersi inceppato.

Sono convinta che nel nostro Paese ci siano moltissime persone che desiderano diventare genitori, più di qualsiasi altra cosa al mondo e non sono tutti Ingegneri, Professori, Manager, ecc. ma anche semplici persone che avrebbero tanto amore da donare a chi ne ha più bisogno ma fanno un “passo indietro” perché non hanno alle spalle la copertura economica che permetta loro di sostenere tutte le spese per adottare. Ebbene, lo Stato dovrebbe aiutare queste persone, con il supporto economico necessario per permettere loro di coronare il loro sogno di genitorialità e garantire, soprattutto, ad un minore il diritto più importante: quello di una famiglia.

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *Adottare. Guida pratica al mondo delle adozioni oggi*, Alpha Test, Milano, 2001.

AA. VV., *Adozione internazionale tra norma e cultura, Collana Minori, studi e ricerche sull'infanzia l'adolescenza*, a cura del Centro Italiano per l'adozione internazionale, Edizioni Unicopli, Milano, 1991.

AA. VV., *Adozione nazionale e internazionale: guida alle famiglie*, I sassolini di Pollicino n. 6, Regione del Veneto, 2004.

AA. VV., *Adozione nazionale ed internazionale*, Biblioteca del diritto di famiglia, Cedam, Padova, 2011.

AA. VV., *Adozioni internazionali sul territorio e nei servizi, aspetti giuridici e percorsi formativi*, a cura della Commissione per le adozioni internazionali, Studi e Ricerche, Collana della Commissione per le adozioni internazionali, Istituto Degli Innocenti, Firenze, 2003. Reperito sul sito www.commissioneadozioni.it, ultimo accesso in data 10 maggio 2022.

AA. VV., *Dati e prospettive nelle adozioni internazionali*, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Commissione per le adozioni internazionali e dell'Autorità centrale italiana per l'adozione internazionale, in collaborazione con l'Istituto Degli Innocenti, Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, Firenze, 2013. Reperito sul sito www.commissioneadozioni.it, ultimo accesso in data 10 maggio 2022.

AA. VV., *Figli adottivi crescono: adolescenza ed età adulta. Esperienze e proposte per operatori, genitori e figli*, a cura del CIAI, FrancoAngeli, Milano, 2010.

AA. VV., *Figli in attesa. Guida alle adozioni di bambini con bisogni speciali*, Ancora Editrice, Milano, 2010.

AA. VV., *Figli si diventa. Bambini e genitori nell'adozione internazionale*, Comunità di Sant'Egidio, Leonardo International s.r.l. edizioni, Milano, 2006.

AA. VV., *Genitori adottivi e figli del mondo, i vari aspetti dell'adozione internazionale*, edizioni Erickson, Trento, 2009.

AA. VV., *Gli scenari dell'adozione in Toscana tra adozione nazionale e adozione internazionale. I dati del tribunale*, in collaborazione con l'Istituto Degli Innocenti, Firenze, 2019.

AA. VV., *Guida per un'adozione consapevole: norme, strumenti e indicazioni per gli aspiranti genitori adottivi sul percorso da intraprendere*, Veneto Adozioni (progetto DGR 646/2006 e DGR 3922/2007), PDF.

AA. VV., *I modelli organizzativi regionali in materia di adozione internazionale*, Collana della CAI Studi e Ricerche, in collaborazione con l'Istituto Degli Innocenti, Firenze, PDF.

AA. VV., *I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie, Indagine conoscitiva sulle coppie che hanno adottato nel 2008*, in collaborazione con l'Istituto Degli Innocenti, Firenze, 2010.

AA. VV., *I percorsi problematici dell'adozione internazionale: indagine nazionale sul fenomeno della «restituzione» dei minori adottati da altri Paesi*, Collana della Commissione per le adozioni internazionali, Firenze, 2004.

AA. VV., *Il bambino straniero adottato e il diritto di apprendere*, SOS Bambino, con il contributo della Regione del Veneto, Editrice Veneta S.a.S., Vicenza, 2011.

AA. VV., *L'adozione passo per passo*, Comitato Scienze Sociali UteLibri, Bergamo, 2013.

AA. VV., *La presa in carico, la segnalazione e la vigilanza per la protezione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nelle situazioni di rischio e pregiudizio in Veneto*, a cura dell'Assessorato alle politiche sociali, volontariato e non profit, reperibile in formato pdf al link <https://polser.files.wordpress.com/2014/09/presa-in-carico.pdf>, ultimo accesso in data 24 maggio 2022.

AA. VV., *La prevenzione del disagio nell'infanzia e nell'adolescenza. Le politiche e i servizi di promozione e tutela, l'ascolto del minore e il lavoro di rete. Atti e approfondimenti del seminario nazionale a Firenze il 24 settembre 2002*, a cura del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Social. Centro stampa della scuola sarda Editrice, Cagliari, 2004.

AA. VV., *Per una famiglia adottiva. Informazioni per le famiglie interessate all'adozione internazionale*, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero per le Pari Opportunità, Istituto Poligrafico, Roma, 2004.

AA. VV., *Per una politica regionale dei servizi sociali a tutela dei minori*, Regione Veneto in collaborazione con l'Associazione italiana dei giudici per i minorenni. Atti del convegno di Abano (24, 25, 26 gennaio 1975), Industria Grafica Antoniana, SpA, Padova, 1975.

AA. VV., *Siamo tutti figli adottivi. Otto unità didattiche per parlarne a scuola*, Rosenberg&Sellier, Torino, 1991.

AA. VV., *Verso l'adozione. Gli aspetti concreti, legali e quotidiani dell'adozione nazionale e internazionale spiegati dai genitori adottivi*, Casa Editrice Mammeonline, Foggia, 2006.

AUGURIO M., *L'adozione tra ragione e sentimento*, Edizioni ETS, Firenze, 2007.

AVIGLIANO L., FELCIOLONI P., *L'adozione: la disciplina dell'adozione nazionale ed internazionale aggiornata ai recenti interventi legislativi e giurisprudenziali*, I manuali di Guida al Diritto, Gruppo 24 ORE, S.p.A., Milano, 2010.

BARBAGLI M., *Sotto lo stesso tetto. Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo*, Il mulino, Bologna, 1996.

BARTOLINI R., *Adottare un bambino. Una guida pratica all'adozione internazionale da un'esperienza di vita vissuta*, Edizioni Calderini, Bologna, 1993.

BRODZINSKY A. B., *Mi chiamo Sonia e sono stata adottata*, Edizioni Erickson, Trento, 2016.

CAMPISI G., *L'adozione, guida giuridica completa*, Edizioni giuridiche De Vecchi, Milano, 1986.

CATTABENI G., *Un figlio venuto da lontano. Adozione e affido*, Sanpaolo Edizioni, Torino, 2005.

CAVALLO M., *Adozioni dietro le quinte. Esperienze di vita a confronto della voce di figli, dei genitori, degli operatori*, Collana Puer, FrancoAngeli, Milano, 1995.

CAVALLO M., *Figli cercasi. L'adozione nazionale e internazionale*, Bruno Mondadori, Milano, 2005.

CAVALLO M., *Viaggio come nascita. Genitori e operatori di fronte all'adozione internazionale*, FrancoAngeli, Milano, 2007.

CHIODI M., *Storie vere di adozione. Le parole dei genitori, i colori dei figli*, Editrice Ancora, Milano, 2007.

D'ANDREA A., *I tempi dell'attesa. Come vivono l'attesa dell'adozione il bambino, la coppia e gli operatori*, FrancoAngeli, Milano, 2001.

DE LUCA V., STRANIERO G., *Un figlio ad ogni costo? Le adozioni in Italia tra racconti ed esperienze. Le leggi e il parere degli esperti*, Società editrice internazionale, Torino, 1995.

DEBOLINI L., FIANI F., *Il centuplo quaggiù. Adozioni internazionali e tanta provvidenza*, Bericaeditrice srl, Milano, 2017.

DEL BO M. J., *I percorsi delle adozioni. Guida pratica all'adozione nazionale e internazionale dopo le riforme*, Il Sole 24 ORE S.p.A., Milano, 2001.

DELL'ANTONIO A., *Le problematiche psicologiche dell'adozione nazionale e internazionale*, Collana diretta da Gius E. e Salvini A., Giuffrè Editore, Milano, 1986.

DI NARDO G., *Come adottare un bambino*, Sovera editore, Roma, 2008.

ENRICO A., GANZ B., VOLPONI E., *Nati altrove. Storie di adozioni internazionali*, Editoriale libri Paolini, Milano, 2010.

ESKE A., *Le strade che portano a casa*, Edizioni Piemme, Milano, 2011.

FADIGA L., *Adozione nazionale e internazionale, relazione introduttiva alla Conferenza nazionale della famiglia*, Firenze 24-26 maggio 2007, Sessione su "La famiglia che accoglie", in www.minoriefamiglia.it/download/fadiga_conf_famiglia. PDF, ultimo accesso in data 12 aprile 2022.

FADIGA L., *L'adozione. Una famiglia per chi non ce l'ha*, Il Mulino, Bologna, 2003.

FATIGATI A., *Genitori si diventa. Riflessioni, esperienze, percorsi per il cammino adottivo*, FrancoAngeli, Milano, 2005.

FELCIOLONI E., *Berberè. Storia di un'adozione*, Armando Editore, Roma, 2010.

FERMANI A., MUZI M., *La "vulnerabilità unica". Paradigmi teorici, contributi di ricerca e riflessioni sull'adozione*, Aras Edizioni, Pesaro e Urbino, 2014.

FERRANDO G., *Diritto di famiglia*, Zanichelli, Bologna, 2013.

FERRANDO G., *Manuale di diritto di famiglia*, Editori Laterza, Milano, 2005.

FERRARIS O. A., *Il cammino dell'adozione. Conoscersi e diventare una famiglia*, Rizzoli, Milano, 2021.

FILORAMO B. L., *L'adozione difficile. Il bambino restituito*, Edizioni Borla, Roma, 1996.

FONZONE E., *Compendio di Diritto di Famiglia*, IV Edizione, Esselibri Simone, Napoli, 2002.

FORCOLIN C., *I figli che aspettano. Testimonianze e normative sull'adozione*, Feltrinelli Editore, Milano, 2002.

GIACHIN M., *Riflessioni su "nodi" e "snodi" dell'adozione*, reperito sul sito www.psicoanalisiicoppiaefamiglia.it/_site/wp-content/uploads/2017/05/Riflessioni-su-Dott.ssa-M.Grazia-Giachin.pdf, ultimo accesso in data 22 aprile 2022.

GUERRIERI A., ODORISIO L. M., *A scuola di adozione. Piccole strategie di accoglienza*, Edizioni ETS, Pisa, 2007.

IANIGRO E. R., *Nei Paesi dell'adozione. Le adozioni tra ragioni storiche e racconti del cuore*, Casa Editrice Mammeonline, Rubano, 2007.

KAY J., *L'adozione*, Casa Editrice Le Lettere, Firenze, 2002.

LENTI L., LONG J., *Diritto di famiglia e servizi sociali*, Editori Laterza, Milano, 2011.

LORENZINI S., *Adozione internazionale. Genitori e figli tra estraneità e familiarità*, Alberto Perdisa Editore, Bologna, 2004.

MAJOCCHI M., *Ho adottato mamma e papà. Storie di adozione internazionale*, Associazione Amici Trentini Onlus, Edizioni Erickson s.p.a., Trento, 2010.

MAZZUCHELLI F., *Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, Collana Politiche e servizi sociali, FrancoAngeli s.r.l., Milano, 2006.

MILIOTTI G. A., *A come adozione. Antologia alfabetica in A per chi adotta o ha già adottato*, FrancoAngeli edizioni, Milano, 2008.

MILIOTTI G. A., *Abbiamo adottato un bambino. Consigli e indicazioni per genitori adottivi e non solo*, FrancoAngeli editori, Milano, 2002.

MILIOTTI G. A., *Adozione: le nuove regole. Come affrontare meglio il "viaggio" dell'adozione*, FrancoAngeli, Milano, 2002.

MILIOTTI G. A., *L'adozione oggi: un obiettivo raggiungibile, nuovi percorsi per una nuova cultura*, Collana Politiche e servizi sociali, FrancoAngeli, Milano, 2007.

MONACO F. M., CASTELLANI P. P., *Il figlio del desiderio, quale genitore per l'adozione?*, Bollati Boringhieri, Torino, 1994.

MOORMAN M., *L'altra faccia dell'adozione. In difesa dell'adozione aperta*, Casa Editrice Astrolabio, Roma, 1997.

NETTO M. F., *Ti racconto l'adozione*, DeAgostini, Novara, 2007.

ORLANDI M., *Le adozioni internazionali in Italia: realtà e disciplina giuridica*, Giuffrè, Milano, 2006.

ORSINGHERI L., *L'adozione, questioni sostanziali, processuali, internazionali e amministrative*, Collana Controversie & Soluzioni, Halley Editrice, Avellino, 2007.

PARADISO L., *Prepararsi all'adozione. Le informazioni, le leggi, il percorso formativo personale e di coppia per adottare un bambino*, Edizioni Unicopli, Milano, 2002.

PAVONE M., TONIZZO F., TORTELLO M., *Dalla parte dei bambini. Guida pratica per l'adozione e l'affidamento familiare*, Collana Quaderni di promozione sociale, Rosenberg & Sellier, Torino, 1985.

PROCACCINI B. M., ZIMPO G. M., *Guida pratica all'adozione. Come districarsi dal tortuoso universo delle adozioni*, Salani Editore, Milano, 2011.

QUEMADA N., *Cure materne e adozione*, Utet Libreria Srl, Torino, 2000.

RIZZI D., ZANETTE M., *Politiche fiscali e sostegno a carattere regionale per le famiglie con figli*, Università Ca' Foscari, venezia, Dipartimento di Scienze Economiche, Imprimenda, Padova, 2006.

- ROSSINI N., *Meno ai padri e più ai figli*, Il Mulino, Bologna, 1997.
- SANICOLA L., *Adozione. Generare un figlio già nato*, Edizioni Cantagalli, Siena, 2007.
- SANTI G., *Adozione e sistema familiare.: strumenti di valutazione*, Collana di psicologia giuridica e criminale, Giuffrè editore, Varese, 1984.
- SARACENO C., *Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia*, Collana Studi e Ricerche CDVIII, Il Mulino, Bologna, 2003.
- SCARPATI M., PATERLINI P., *Adottare un figlio*, Mondadori Editore S.p.A., Milano, 2001.
- SCHIFIELD G, BEEK M., *Adozione, affido, accoglienza, una guida pratica*, Raffaello Cortina editore, 2013.
- SESTA M., *Manuale di diritto di famiglia*, Ottava edizione, Cedam, Padova, 2019.
- SOGARO L., *Controcorrente. Dall'abbandono a un'adozione felice: una sedicenne racconta*, Armando Editore, Roma, 2010.
- THOMAS R., *L'adozione nazionale – internazionale in casi particolari ordinaria di maggiorenni. Procedure, effetti giuridici, aspetti socio-psicologici*, Giuffrè, Milano, 2006.
- TOMASSINI L., *Guida al diritto di famiglia, Altroconsumo, Associazione Indipendente di Consumatori*, Altroconsumo Edizioni S.r.l., Milano, 2005.
- TONIZZO F., MICUCCI D., *Adozione. Perché e come*, Utet Libreria, Torino, 1994.
- TOSSELLI M., *Adottare un figlio, guida per i genitori*, Giunti Demetra, Milano, 2008.

Sitografia

www.commissioneadozioni.it

<https://unipd-centrodirittiumani.it>

<https://www.associazionearcobaleno.it>

<http://www.eanet-ado.it>

www.minoriefamiglia.it

<https://luce.lanazione.it/la-guerra-in-ucraina-ferma-le-adozioni>

<https://quifinanza.it>

<https://www.kellyservices.it>

<https://www.padovaoggi.it>

<https://www.youtube.com/channel/eanet>

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il Prof. De Stefani, per avermi guidato e supportato nella fase più importante del mio percorso accademico.

Un sentito grazie a Bruna Rizzato, Presidente dell'Associazione Arcobaleno, alla quale mi sono appoggiata per ricevere materiale e supporto costante per realizzare ogni singolo capitolo di questa Tesi.

A mamma e papà: siete state le prime persone a credere nelle mie potenzialità e a spingermi a non mollare l'Università 4 anni fa. La fiducia e la forza che mi avete trasmesso (e gli immancabili rimproveri) mi hanno portato a questo traguardo!

Grazie al mio ragazzo Thomas, che con molta pazienza, ha saputo calmare le mie ansie e le mie insicurezze. Grazie, anche, a tutta la sua famiglia che mi ha sempre voluto bene e mi è sempre stata vicino in ogni momento.

Grazie a tutti i parenti e agli amici che mi hanno sopportata e hanno aspettato impazienti questo momento che sembrava non arrivasse mai.

Ringrazio di cuore tutti i genitori che si sono resi disponibili a condividere con me il loro percorso adottivo, raccontandomi le loro personali esperienze. Vi auguro il meglio e vi sono immensamente grata per l'aiuto che mi avete dato.

Grazie a tutti coloro che, durante questi travagliati anni di Università, hanno incrociato il loro percorso con il mio.